Circoscrizioni obbligatorie nelle città sopra i 120mila abitanti

In Parlamento
Con l'emendamento approvato ieri e proposto anche da Alberto Ribolla rientrerebbe Bergamo

Con le prossime elezioni amministrative e la nuova Giunta, nel 2024, le vecchie Circoscrizioni, tecnicamente soppresse dalla legge finanziaria 2010, potrebbero fare ritorno, rese obbligatorie per legge. Sostituite nel Comune di Bergamo (con la Giunta Gori) dalle reti di quartiere poi diventate reti sociali, rispuntano nella proposta di legge presentata da Simona Bordonali, deputata della Lega (che è anche consigliere comunale a Brescia) discussa ieri in 1ª Commissione al Parlamento e in approvazione nei prossimi giorni. Il loro ripristino era previsto per le città con più di 150mila abitanti, ma un emendamento del deputato (e consigliere) bergamasco della Lega Alberto Ribolla, approvato ieri in Commissione, ha abbassato la soglia a 120mila, includendo così anche Bergamo. «Esprimo soddisfazione per l'approvazione dell'emendamento a mia prima firma – commenta Ribolla –. Un passaggio fondamentale, nonché strumento utilissimo, anche dal punto di vista amministrativo, per coinvolgere maggiormente i quartieri delle città».

Il deputato Alberto Ribolla

Se l'iter di legge («Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali in materia di circoscrizioni di decentramento comunale») proseguirà il suo corso, le Circoscrizioni saranno reintrodotte per legge. I «parlamentini comunali» venivano aboliti ai tempi della spending review, «una scelta infelice – sostengono i sottoscrittori della proposta di legge –, sia perché il costo sostenuto dagli enti locali per la loro istituzione e gestione è sostanzialmente nullo, sia perché gli enti medesimi sono stati privati di organismi di partecipazione che consentono una gestione amministrativa più efficiente».

Il primo passaggio in Commissione ha visto il voto «quasi unanime, tranne il Movimento 5 Stelle – riporta Alberto Ribolla –. La legge sta andando avanti, c'è comunanza di intenti da parte di tutti, con il mio emendamento è stata inserita Bergamo ma anche altre città, come Monza. Vedremo se si arriverà all'approvazione, speriamo che le Circoscrizioni possano tornare già dalla prossima tornata elettorale, la loro reintroduzione sarebbe obbligatoria». Per arrivare alla chiusura dell'iter potrebbe volerci un anno, ancora i tempi non sono definiti. E anche le modalità di ripristino: «Potrebbero esserci delle novità, ma è certo che tornerebbero i nuovo organi elettivi e non più autoreferenziali come lo sono invece le reti sociali – tuona Ribolla –. Il ripristino delle Circoscrizioni non è solo una nostra battaglia, tanti cittadini non si sentono rappresentati dalle reti sociali, dove siede solo chi vuole l'amministrazione».

Diana Noris

«Bergamo Next Level» guarda al futuro
Tra gli ospiti anche il sindaco di Leopoli

La rassegna. Alla settimana di incontri promossi da UniBg parteciperà Andrij Sadovyj
Al centro rigenerazione e sostenibilità. Il rettore Cavalieri: «Ci interroghiamo sul domani»

CAMILLA BIANCHI

Il sindaco di Leopoli Andrij Sadovyj e il vicedirettore generale della Fao Maurizio Martina saranno i protagonisti, il 12 maggio nella sede del Kilometro Rosso dell'Università degli studi di Bergamo, dell'incontro di apertura di «Bergamo Next Level 2022 – Le persone e il territorio di domani». La rassegna promossa da UniBg con Pro Universitate Bergomensi debutta in presenza dopo la prima edizione online («Passeremo con coraggio dallo schermo allo sguardo» commenta il rettore Sergio Cavalieri) per riflettere sul futuro di Bergamo e del suo territorio. Una settimana di talk, conferenze, lezioni aperte, workshop e spettacoli pensata per un pubblico vasto – con particolare attenzione ai giovani – e dedicata all'approfondimento di quattro temi: patrimonio culturale, società aperta, innovazione sostenibile e sviluppo energetico. Tra gli ospiti personaggi di chiara fama come Franco Locatelli presidente del Consiglio Superiore di Sanità, il presidente del Cluster Tecnologico Nazionale Energia Gian Piero Celata, l'architetto e urbanista Stefano Boeri e lo scrittore Walter Siti.

Giorgio Gori, Sergio Cavalieri e Cristina Bombassei presentano «Bergamo Next Level 2022» FOTO BEDOLIS

«Forti delle nostre potenzialità di ateneo generalista proporremo sguardi diversi per interpretare il presente e interrogarci sul futuro» spiega il professor Cavalieri, che ringrazia per il loro contributo gli oltre sessanta docenti e ricercatori dei diversi dipartimenti. «È nostra intenzione – anticipa il rettore – inserire nel prossimo piano strategico d'ateneo alcune delle proposte che saranno innescate da questa settimana di confronti». Il sostegno degli studenti non mancherà: «L'Università è una società in miniatura, una bottega nella quale apprendere e fare esperienze – dice Maddalena Lubrini, rappresentante degli universitari –, per noi è importante dare spazio a iniziative trasversali come questa». Cristina Bombassei, presidente di Pro Universitate Bergomensi, è convinta che «il territorio e la sua Università possano trarre un vantaggio reciproco dalla condivisione delle conoscenze. Per questo i nostri soci hanno voluto aprire le porte delle proprie sedi per ospitare gli eventi. Dobbiamo immaginare la Bergamo di domani già oggi, coinvolgendo tutte le realtà protagoniste della vita economica, sociale e culturale. E lavorare tutti insieme per obiettivi comuni, a favore del territorio e delle nuove generazioni». La «Terza missione» sta dando buoni frutti, spiega il sindaco Giorgio Gori. «UniBg produce conoscenza a vantaggio del territorio e non solo dei suoi studenti. Le sfide che ci aspettano sono tante: transizione ecologica, sviluppo culturale, innovazione digitale, costruzione di competenze, valorizzazione dei giovani. Bergamo Next Level anche quest'anno ci aiuterà a mettere a fuoco prospettive e scenari futuri». Sottolinea l'importanza della collaborazione tra istituzioni e tra pubblico e privato il presidente della Provincia Pasquale Gandolfi, per il quale «non siamo chiamati a una semplice ricostruzione, ma dobbiamo far leva sull'innovazione tecnologica mantenendo al centro la persona»; mentre Maria Paola Esposito, segretario generale della Camera di Commercio, ricorda che «Bergamo ha percorso strade da pioniere aprendo il cammino ad altri. Ora si tratta di fare avanzare il confronto con altre esperienze sulle grandi questioni della sostenibilità e della rigenerazione, argomenti diventati tanto più rilevanti in un panorama geopolitico complesso». La tavola rotonda finale il 20 maggio in Sant'Agostino – anticipa Elisabetta Bani, prorettrice alla Terza missione – sarà l'occasione «per fare il punto sulle riflessioni dedicate a uno sviluppo innovativo, inclusivo e sostenibile del territorio bergamasco».

Tutti gli eventi sono a ingresso libero e gratuito. Prenotazione consigliata sul sito bergamonextlevel.it dove si trova il programma della manifestazione.

Ok al progetto per l'arredo urbano in via Zambonate

La nuova pavimentazione BEDOLIS

Il restyling

Mentre i lavori per il restyling di via Zambonate proseguono bruciando i tempi previsti, la Giunta Gori ieri ha approvato il completamento del progetto di riqualificazione della via, in linea con quanto già fatto sulla via Tiraboschi. Oltre ai nuovi marciapiedi allargati e pavimentati in pietra, sono in arrivo nuove sedute, piante e la rimozione dell'asfalto, sempre a favore del porfido, nello slargo tra le vie Zambonate e Quarenghi. «In questo modo ingentiliamo la via - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Marco Brembilla –. Il cantiere sta procedendo bene, i lavori di allargamento del marciapiede sinistro (lato Coin) sono terminati, in anticipo di 25 giorni. Ora procediamo con il completamento dell'intervento». Ai 600mila euro già investiti per il maquillage della via, se ne aggiungono così altri 200mila. L'impresa avrà 90 giorni di tempo per realizzare gli interventi programmati con la nuova delibera. Le parti più delicate si concentreranno ad agosto, cercando di limitare i disagi, come la posa del porfido all'incrocio tra le vie Zambonate e Quarenghi, dato che la strada sarà chiusa al traffico. Il progetto prevede arredo urbano e opere a verde, con sedute componibili e fioriere in acciaio Corten. In programma riasfaltature della carreggiata stradale della via e del parcheggio per motorini in via Spaventa.

Nei prossimi giorni il cantiere si sposterà sull'altro lato della strada, dall'uscita della Galleria Mazzoleni fino alla pensilina del bus, all'incrocio con Largo 5 vie: «La vecchia pensilina sarà rimossa per fare spazio ad una di ultima generazione – illustra Brembilla –, saranno demoliti anche i muri presenti e coperte le vedute sulla roggia Serio».

Carrara, un Cda più corposo e addio al Comitato dei garanti

Quarta Commissione

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione Accademia Carrara potrà scegliere tra la doppia direzione (artistica-scientifica e di management) o un'unica figura. È una delle novità introdotte dalla modifica dello statuto della Fondazione, delibera passata con le astensioni delle minoranze ieri in 4ª Commissione a Palazzo Frizzoni. Altra modifica, la soppressione del Comitato dei Garanti, su cui la Lega ha posto qualche obiezione. E aumentano i membri del Cda. Il documento non veniva aggiornato dal 2015, «ci si è accorti di qualche ridondanza, era tempo di rivederlo» spiega l'assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti. Che entra nel merito degli aggiustamenti: «Il Cda, ad oggi composto da un massimo di 5 persone, sarà portato a 9, sempre mantenendo la natura privatistica. Viene invece eliminato il Comitato dei garanti, costituito da sostenitori che si è preferito "premiare" allargando il Cda». Poi il punto sulla direzione: «Sarà il Cda a definire se avere due direttori (come è attualmente, con Maria Cristina Rodeschini direttore artistico e Gian Pietro Bonaldi direttore tecnico-logistico, ndr) o un'eventuale figura che racchiuda queste competenze. In tutte le fondazioni che fanno capo all'amministrazione sono stati scelti due direttori, pensiamo a Bergamo nella Storia o alla Fondazione Teatro Donizetti. Credo che tenere separati i ruoli renda più efficiente la struttura». Il dirigente Massimo Chizzolini spiega: «Ci siamo accorti che nell'ultima "infornata" di direttori di musei, in Italia e all'estero, alcuni hanno saputo sommare una forte competenza scientifica e doti organizzative di notevole innovazione. Ecco perché si è voluto lasciare al Cda la scelta». La Lega chiede lumi sulla soppressione del Comitato dei garanti: «Perché la sua eliminazione renderebbe più snella l'operatività del Cda? – chiede Stefano Rovetta –. Il Comitato fa da sé e controlla l'attività della Fondazione». «Nel Comitato – ribatte Ghisalberti –, erano rappresentate le società e i gruppi che avevano dato un contributo come sostenitori. E il comitato non era di controllo, ma aveva più un ruolo di accompagnamento». «L'espressione sul bilancio e sul comitato scientifico mi pare di controllo – chiosa Rovetta –. Approfondiremo in vista del Consiglio».

Di. No.

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjZTgyYzRjMGQtZTBmYy00NGRlLWIxNGQtNTNkMjg4ZGFhNzU3IyMjMjAyMi0wNS0wNlQwODozODozMyMjI1ZFUg==